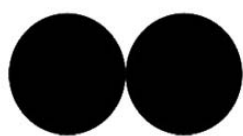


# COMUNICATO STAMPA



## FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL REPORTAGE AMBIENTALE

Festival Internazionale del Reportage  
Ambientale (FIDRA)

Arenzano (GE), 17/18/19 Settembre 2009  
Nuovo Cinema Italia

Ingresso libero

[www.fidra.org](http://www.fidra.org)

Comunicazione: Bonsai Film 349 6222857  
Ufficio stampa: Enrico Testino 347 6419212

IL MOMENTO PER PARLARNE  
è ...ADESSO!

seconda edizione di FIDRA  
Festival Internazionale del Reportage Ambientale

**...bambini che vivono e lavorano in discariche in Africa, soldati italiani ammalati per l'uranio impoverito, Pancevo – la città più inquinata d'Europa, reportage sugli effetti collaterali del Treno ad Alta Velocità, un gruppo di rumeni che vive rubando il rame da fabbriche dismesse, emergenza rifiuti in Italia...**

Ad Arenzano, presso Nuovo Cinema Italia, si terrà la seconda edizione del Festival Internazionale del Reportage Ambientale (FIDRA), **dal 17 al 19 settembre 2009**.

Ideatori e realizzatori di FIDRA sono il **GENOVA FILM FESTIVAL** (il più importante evento culturale cinematografico ligure e uno tra i più apprezzati in Italia diretto da **Cristiano Palozzi** e **Antonella Sica**) e la **Fondazione Muvita**, realtà della Provincia di Genova (diretta da **Marco Castagna**) che proprio ad Arenzano gestisce un science center dedicato alle tematiche del climate change. Partner fondamentale del Festival è il **Comune di Arenzano** (grazie all'Assessore all'Ambiente **Matteo Rossi**) a cui si aggiunge il sostegno della Regione Liguria (Assessorato all'Ambiente).

Dai bambini che vivono e lavorano nelle discariche africane ai soldati italiani che si ammalano di tumore a causa dell'uranio impoverito, dall'amianto che ha ucciso tanti ignari lavoratori in tutta Italia, all'aria tossica respirata quotidianamente dagli abitanti di Pancevo, una delle città più inquinate d'Europa. Ma anche esperienze positive di scelte di vita più "sostenibile" in una rassegna che raccoglie alcuni fra i migliori documentari italiani dedicati all'ambiente.

Novità di quest'anno l'inserimento in programma di una breve rassegna internazionale di cortometraggi di fiction a tema. Ancora inchieste scomode sull'inquinamento dell'ambiente e sui danni causati alla salute dell'uomo, difesa della natura, importanza del rispetto del territorio, salvaguardia delle coste sono alcuni dei temi principali del Festival Internazionale del Reportage Ambientale (FIDRA).

Quest'anno il programma comprende una rassegna di **18 opere a tema ambientale, tra reportage, documentari e fiction**, che verranno proiettate nei tre giorni della manifestazione.

**Importante la presenza ad Arenzano dei molti registi ed autori che presenteranno i film.**

Inoltre convegni e tavole rotonde saranno l'occasione per approfondire diverse tematiche legate all'ambiente.

L'edizione di FIDRA 2009 si terrà in contemporanea con la **X Assemblea Nazionale del Coordinamento AGENDE 21** locali italiane (quest'anno proprio ad Arenzano). Sono previsti **oltre 200 partecipanti, il massimo livello nazionale dei pubblici amministratori esperti nelle tematiche ambientali.**

Il 2009 sarà quindi l'occasione per coinvolgere la grande comunità delle pubbliche amministrazioni che aderiscono ad AGENDA 21 locale nonché i loro territori in una riflessione sull'uso dello strumento filmico per l'informazione sui temi ambientali.

L'ingresso a tutte le proiezioni e gli incontri è **libero fino ad esaurimento posti.** Per informazioni **[www.fidra.org](http://www.fidra.org)**

Non è un caso che teatro della manifestazione sia la cittadina di Arenzano, sede ideale per un festival internazionale dedicato al reportage ambientale. Arenzano nel corso degli anni è diventata un luogo-simbolo per la difesa dell'ambiente per la tenacia con cui continua a mantenere e difendere la propria vocazione turistica nonostante alcune gravissime emergenze che ne hanno segnato la storia: la presenza sul territorio di una fabbrica di cromo operante fino a pochi anni fa (Stoppani) e l'esplosione e l'affondamento della petroliera Haven avvenuto nell'Aprile del 1991.

## I FILM



Si parte **Giovedì 17 Settembre alle ore 21** con la proiezione di tre documentari incentrati su tre differenti tematiche. ***Dov'è la decrescita?*** di Luca Casavola e Monica di Bari, si chiede se la crescita economica sia compatibile con la sostenibilità ambientale, mentre ***Foku - Fuoco sporco*** di Claudio Bozzatello racconta la storia di un gruppo di giovani rumeni che per vivere ruba il rame da vecchie fabbriche in dismissione. L'ultimo film della serata, ***Camminare Liguria*** di Elisa Nicoli, racconta la Liguria attraverso le sue bellezze e i suoi scempi edilizi; un video di denuncia a passo d'uomo, la dimostrazione che il camminare è uno strumento potente per verificare lo stato di salute di un ambiente.



**Venerdì 18 Settembre** la giornata di proiezioni comincia **alle 17** con la proposta di tre cortometraggi: ***Polvere*** del triestino Ivan Gergolet, che denuncia chi ha usato l'amianto pur sapendo quanto fosse pericoloso; ***Shine - Splendore*** dei francesi C. Balet, M. Capdet, E. Escande, F. Jurado, film d'animazione ambientato in un futuro non troppo lontano dove il mondo vive senza luce sotto un cielo reso perennemente plumbeo dai fumi degli scarichi industriali, ed infine ***Hekurishtja - Ferraglia*** del kosovaro Burim Haliti, commedia dolceamarata che racconta la storia Maksut e di suo figlio che hanno come unica fonte di reddito la raccolta e la vendita di rottami di ferro e di altri materiali.



Le proiezioni pomeridiane termineranno con ***Vietato respirare*** di Riccardo Farina, Pietro Menditto e Diego Fabricio documentario sull'emergenza rifiuti nelle zone agricole di Pianura, Montruscello e Taverna del Re (Napoli), dove si fa fatica anche a respirare mentre i cittadini sono colpiti da malattie tumorali tipiche di zone industriali.



Alle 20,30 le proiezioni riprenderanno con ***Cilento - storie di pane e di grano*** di Piero Cannizzaro, storia di una coppia che ha deciso di cambiare vita e si è trasferita in campagna per seguire i ritmi e i tempi della natura; ***Mbeubeus*** di Simona Risi ci porta invece in Africa in una delle più grandi discariche del continente, dove ogni giorno arrivano 1300 tonnellate di rifiuti provenienti dalla città di Dakar. Mame Ngor, il protagonista, è uno dei trecento bambini che lavorano in discarica come recuperatori; infine ***Pancevo*** di Antonio Martino racconta la storia di Pančevo, nota come "la città dei tumori". Una città che dopo i bombardamenti della NATO alle industrie nel 1999 (tra queste la raffineria e la fabbrica di fertilizzanti con conseguenze devastanti per l'ambiente) è considerata il buco nero della Serbia. Allora 150 mila tonnellate di sostanze altamente tossiche furono sprigionate e si calcola che gli effetti dell'inquinamento potranno perdurare nei prossimi anni.

Al termine della serata **dovrebbe** essere proiettato in anteprima il documentario ***Oil*** di Massimiliano Mazzotta, che racconta della vita degli abitanti della cittadina sarda di Sarroch e della loro convivenza con la Saras, una delle più grandi raffinerie d'Europa, di proprietà della famiglia Moratti: il condizionale è d'obbligo perché, a programmazione avvenuta, i legali della Saras hanno scritto al Festival richiedendo l'annullamento del programma di proiezione del film, ritenendo lo stesso lesivo dell'immagine e della reputazione della società stessa e perché, a detta dei legali, non sarebbero state rilasciate autorizzazioni per l'utilizzo di alcune immagini. I legali hanno scritto a FIDRA dicendo di avere proposto davanti al Tribunale di Cagliari domanda giudiziale diretta a fare cessare la diffusione del film. Il Festival ha comunque richiesto ai legali della Saras di proiettare il film, dando la possibilità di un contraddittorio davanti al pubblico tra i responsabili della società e il regista Massimiliano Mazzotta. Ad oggi non è pervenuta alcuna risposta. Visto il contenzioso in corso, il Festival, in caso di diniego da parte della Saras, si riserva di attendere la definizione del contenzioso stesso, ripromettendosi, in caso di un riscontro positivo da parte della Legge, di proporre il film in data futura. Il regista Massimiliano Mazzotta è comunque invitato al Festival per parlare della produzione del suo film e i responsabili della Saras sono invitati per parlare della vicenda.

**Sabato 18 Settembre** le proiezioni cominciano **alle 16,30** con due cortometraggi: ***Energy Hunter*** - *Cacciatore d'energia* dello spagnolo Albert Arizza e l'animazione ***Spektr things that go bump in the night*** - *Cose spettrali che saltellano nella notte* del danese Thomas Pors.

Seguiranno due documentari: ***Cry sea*** di Cafì Mohamud e Luca Cusani e ***Anno 2018: verrà la morte*** di Giuliano Bugani e Salvatore Lucchese. Ambientato fra l'Africa e l'Europa, ***Cry sea*** ci racconta come in Senegal ogni giorno 500 pescherecci europei ipertecnologici rastrellano il mare raccogliendo tutto il possibile mentre i pescatori senegalesi pescano quello che rimane che non basta per sfamare 600000 persone. I mari europei sono ormai svuotati e così l'Unione Europea ha siglato accordi con i paesi africani per



pescare nelle loro acque territoriali. Gli esperti dicono che tra dieci anni in Africa si arriverà alla situazione europea e ci sarà una catastrofe umanitaria. **Anno 2018: verrà la morte** è un film sull'amianto, minerale naturale fortemente cancerogeno. Sino ad oggi sono centinaia di migliaia le morti in Europa causate dall'esposizione all'amianto e il numero è destinato a crescere. Prima di scoprire la triste eredità dell'amianto dovremo attendere trent'anni, forse quaranta. Il picco delle morti da amianto è previsto per il 2018.

La serata di Sabato comincerà alle **ore 20** con la premiazione dei vincitori della scommessa **"Sfida del cubo di ghiaccio - Può una casa impedire lo scioglimento del ghiaccio?"** (Genova, 13-22 luglio 2009). Evento realizzato nell'ambito dell'iniziativa sul risparmio energetico e l'efficienza energetica negli edifici "Light Economy" organizzata da Muvita, Casa Clima di Bolzano e Associazione Culturale Archinnova.

Dopo la premiazione verranno proiettati gli ultimi tre documentari in programma; **L'Italia chiamò** di Leonardo Brogioni, Angelo Miotto e Matteo Scanni, **Murgia fenomeno carsico (3° episodio)** di Cosimo Terlizzi e **Fratelli di TAV - effetti collaterali del treno ad alta velocità** di Manolo Luppichini, Claudio Metallo.

**L'Italia chiamò** racconta la storia di quattro militari italiani che si sono ammalati di tumore dormendo nelle caserme bombardate con proiettili all'uranio impoverito; **Murgia fenomeno carsico** è un viaggio insolito e divertente nel parco nazionale dell'Alta Murgia, mentre **Fratelli di TAV - effetti collaterali del treno ad alta velocità** è un sorprendente reportage realizzato in giro per l'Italia sugli effetti collaterali della più grande opera italiana.

**Per informazioni:**

**Genova Film Festival / Associazione Culturale Daunbailò**

Segreteria e Archivio Genova Film Festival:  
Palazzo Ducale - P.zza Matteotti 62, 16121 Genova  
Tel.: +39 010 5573958; e-mail:  
[segreteria@genovafilmfestival.it](mailto:segreteria@genovafilmfestival.it)

Orari di apertura al pubblico: Lun., Mer. e Gio 15/18, Ven. 14/16

**Fondazione Muvita**

Via G. Marconi 165  
16011 Arenzano  
Tel.: +39 010 910001; e-mail: [info@muvita.it](mailto:info@muvita.it)

